



Regolamento di organizzazione e funzionamento
della Struttura Riabilitativa Psichiatrica
a carattere estensivo ad alta intensità assistenziale
La Faggia - Bagnolo
(S.R.P. 2A)

Pag. 1 di 8

Regolamento

**Struttura Riabilitativa Psichiatrica per Trattamento
Terapeutico Riabilitativo
a carattere estensivo ad alta intensità assistenziale (SRP.2A)
Residenza La Faggia, Bagnolo – Santa Fiora (GR)**

Indice generale

1. PREMESSA.....	3
2. LA STRUTTURA.....	3
3. IL PROGRAMMA RIABILITATIVO.....	3
4. PROGETTO TERAPEUTICO RIABILITATIVO INDIVIDUALE (P.T.R.I.).....	4
5. PRESTAZIONI TERAPEUTICO/RIABILITATIVE.....	5
6. MODALITA' DI ACCESSO E DOCUMENTAZIONE.....	5
6.1 Criteri di ammissione.....	5
6.2 Richiesta di accesso.....	5
6.3 Lista di priorità.....	5
6.4 Cosa portare per l'ingresso in struttura.....	5
6.5 Denaro e oggetti di valore.....	6
7. ONERI DEL TRATTAMENTO (RETTA RESIDENZA).....	6
8. ATTIVITA' E SERVIZI.....	6
8.1 La vita in struttura.....	6
8.2 Visite dei parenti.....	7
9. DIMISSIONI.....	7
10. RELAZIONI CON IL PUBBLICO.....	7
10.1 Tutela della privacy.....	7
10.2 Tutela della sicurezza dell'utente.....	8
10.3 Suggerimenti e reclami.....	8

1. PREMESSA

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal D.P.G.R.T. del 17 novembre 2016, n. 79/R, avente ad oggetto “Regolamento di attuazione della legge regionale 5 agosto 2009, n. 51 (Norme in materia di qualità e sicurezza delle strutture sanitarie: procedure e requisiti autorizzativi di esercizio e sistemi di accreditamento), e ss.mm.ii., in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie” ed in particolare dall'Allegato D.3 "Presidi di tutela della salute mentale: struttura residenziale e psichiatrica", le Strutture Residenziali Psichiatriche per adulti sono classificate tenendo conto sia del tipo di intervento riabilitativo (terapeutico-riabilitativo e socio-riabilitativo), correlato al livello di compromissione di funzioni e abilità dell'utente, di gravità della patologia e della sua trattabilità, sia del livello di intensità assistenziale offerto, correlato al grado di autonomia complessivo.

Nello specifico le Strutture residenziali psichiatriche SRP.2A si occupano di pazienti con disturbo psicopatologico grave e gravi compromissioni del funzionamento personale e sociale per i quali si ritengono efficaci interventi terapeutici - riabilitativi a carattere estensivo, ad alta intensità assistenziale.

Nell'Azienda UsL Toscana Sud Est - Zona Distretto Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Grossetana - articolazione territoriale Amiata Grossetana - le prestazioni ad alta intensità così come sopra descritte sono assicurate presso la Struttura “La Faggia”, sita in Via Abbadia n. 41, Loc. Bagnolo a Santa Fiora (GR).

2. LA STRUTTURA

La struttura “La Faggia”, di proprietà dell'Asl Toscana Sud Est, è situata in Via Abbadia n. 41, Loc. Bagnolo, Santa Fiora (GR), e si inserisce nell'ambito della rete dei servizi per il trattamento terapeutico riabilitativo a carattere estensivo, ad alta intensità assistenziale (SRP.2A) della Regione Toscana.

La struttura residenziale terapeutica accoglie pazienti con età tra 18 e 65 anni, per un totale di 8 posti letto, che necessitano di assistenza costante nell'ambito di programmi terapeutico-riabilitativi e che presentano prevalentemente bisogni nell'area del supporto alle autonomie, con personale socio-sanitario presente 24 h su 24, 7 giorni su 7.

La struttura residenziale terapeutica, pertanto, è aperta tutti i giorni dell'anno, festività incluse.

I percorsi terapeutici sono coordinati da un **Responsabile Aziendale della Struttura**.

3. IL PROGRAMMA RIABILITATIVO

I percorsi di intervento sono individualizzati attraverso programmi personalizzati adattati alle specifiche esigenze dell'utente, modulati sul singolo caso, con un approccio multidisciplinare, mediante la predisposizione di un progetto terapeutico-riabilitativo individuale (P.T.R.I.) meglio argomentato nel successivo paragrafo di questo regolamento.

Il programma riabilitativo prevede attività di gruppo e interventi riabilitativi personalizzati finalizzati a sviluppare competenze nella gestione della vita quotidiana e competenze relazionali. Obiettivo è quello di sviluppare il grado più elevato di autonomia raggiungibile per ciascun utente, per favorirne il reinserimento sociale ed eventualmente lavorativo, con il coinvolgimento diretto della persona e, ove possibile, della sua famiglia.

Tutti gli interventi vengono monitorati e valutati nella loro efficacia e appropriatezza.

La realizzazione del programma avviene attraverso l'attività sinergica dell'equipe multidisciplinare aziendale che ha in carico l'utente e dell'equipe multidisciplinare della struttura.

La durata massima del programma, di norma non superiore a 36 mesi, può essere comunque prorogata per altri 12 mesi con motivazione scritta e concordata con l'equipe multidisciplinare che ha in carico l'utente.

4. PROGETTO TERAPEUTICO RIABILITATIVO INDIVIDUALE (P.T.R.I.)

Il Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato (P.T.R.I.) viene redatto dall'equipe multidisciplinare che ha in carico l'utente.

Il progetto deve indicare i seguenti elementi:

- dati anagrafici, diagnosi clinica, informazioni sul contesto familiare e sociale;
- motivo dell'invio da parte del Centro di Salute Mentale, tratto dal Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato;
- osservazioni delle problematiche e capacità e/o autonomie relative alle seguenti aree:
 - psicopatologica
 - della cura di sé /ambiente
 - della competenza relazionale
 - della gestione economica
 - delle abilità sociali
 - delle relazioni intrafamiliari

Deve essere definito l'obiettivo descrivendo le aree di intervento previste, in particolare:

- terapia farmacologica;
- interventi psicologici;
- interventi psicoeducativi;
- interventi abilitativi e riabilitativi;
- interventi di risocializzazione e di rete per l'inclusione socio-lavorativa.

Devono essere indicati Case Manager e tutti gli operatori coinvolti.

Nello specifico infatti, una volta elaborato dall'equipe multidisciplinare che ha in carico l'utente, il P.T.R.I. viene condiviso e preso in carico dall'equipe multidisciplinare della struttura che gestisce, assiste e monitora gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto stesso.

Tutti gli interventi vengono monitorati e valutati, attraverso incontri periodici tra le due equipe coinvolte nel percorso, per eventuale ridefinizione degli obiettivi.

I protocolli di intervento sono sottoposti a continua verifica e monitoraggio.

Sulla base dell'esito degli interventi l'equipe multidisciplinare che ha in carico l'utente e l'equipe multidisciplinare della struttura valutano la dimissione dal percorso.

5. PRESTAZIONI TERAPEUTICO/RIABILITATIVE

Agli utenti inseriti nella struttura sono garantite le prestazioni connesse agli obiettivi e interventi previsti nei PP.TT.RR.II.

Le prestazioni sono assicurate attraverso interventi sinergici e condivisi tra l'equipe multidisciplinare che ha in carico l'utente e l'equipe multidisciplinare della struttura.

Nella struttura è garantita la presenza di personale h 24, con almeno un OSS nelle ore notturne.

6. MODALITA' DI ACCESSO E DOCUMENTAZIONE

6.1 Criteri di ammissione

La struttura "La Faggia" è accreditata col Servizio Sanitario Nazionale ed accoglie utenti residenti nel territorio della provincia di Grosseto.

I pazienti ammessi al trattamento residenziale devono rispondere ai seguenti requisiti:

- Assenza di abuso e/o dipendenza di sostanza e alcool da almeno sei mesi;
- Assenza di condizioni generali compromesse e/o instabili in fase di acuzie, tali da necessitare ospedalizzazione.

Per l'accesso alla struttura è necessaria l'adesione dei pazienti al programma con incontri preliminari di motivazione e con la condivisione di un contratto terapeutico, che viene sottoscritto dall'utente e, ove indicato, anche dai familiari/amministratore/amministratrice di sostegno/tutore/tutrice.

6.2 Richiesta di accesso

La richiesta per l'inserimento in struttura viene effettuata dall'equipe multidisciplinare che ha in carico l'utente, e che in coerenza con il suo Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato (P.T.R.I), elabora un Programma Terapeutico Riabilitativo Residenziale (P.T.R.R) nel quale sono riportati obiettivi terapeutico-riabilitativi, tempi e modalità di verifica, e lo condivide quindi con l'equipe multidisciplinare della struttura.

6.3 Lista di priorità

In ipotesi di indisponibilità di posti nella struttura l'utente verrà inserito nella lista di priorità zonale per tale tipologia di struttura.

La lista di priorità viene aggiornata periodicamente, provvedendo anche ad eventuali rivalutazione dei pazienti in attesa di essere inseriti nel percorso residenziale.

Le liste di priorità saranno gestite secondo criteri di equità e trasparenza ed in relazione alla complessità e alla gravità delle problematiche presentate ed alla presenza/assenza di una rete familiare di supporto.

6.4 Cosa portare per l'ingresso in struttura

All'ingresso in struttura l'utente deve avere la seguente documentazione:

- tessera sanitaria, documento di identità;

- copia dell'eventuale decreto di nomina del tutore/tutrice/amministratore/amministratrice di sostegno e della relativa sentenza;
- documentazione sanitaria in possesso con indicazione dei trattamenti farmacologici in atto;
- certificazioni di eventuali allergie e intolleranze;
- attestato di esenzione dal ticket, ove presente;
- copia dell'attestato di invalidità civile, ove presente;
- copia dell'attestato di accertamento handicap ex legge 104/1992, ove presente;
- ogni eventuale documentazione che in relazione a disposizioni normative nazionali/regionali si renda necessario acquisire

Nel caso di accesso alla residenza viene assegnato un posto letto.

Ogni ospite dovrà avere cura degli spazi comuni e provvedere alla pulizia e ordine dei propri oggetti.

6.5 Denaro e oggetti di valore

I pazienti sono invitati a non portare oggetti preziosi e/o importanti somme di denaro per ragioni di sicurezza. Il personale della struttura non risponde di eventuali ammanchi e declina ogni responsabilità in caso di furto e/o per lo smarrimento di oggetti personali lasciati incustoditi durante il soggiorno.

7. ONERI DEL TRATTAMENTO (RETTA RESIDENZA)

Secondo quanto previsto dall'art. 33 del DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 1, comma 7, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502", i trattamenti residenziali terapeutico-riabilitativo nella struttura SRP2 sono a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

8. ATTIVITA' E SERVIZI

8.1 La vita in struttura

I diversi momenti della giornata sono calendarizzati e strutturati al fine di mantenere un clima di lavoro riabilitativo all'interno di uno spazio abitativo condiviso.

Le attività quindi si svolgono in un'ottica di graduale coinvolgimento ed emancipazione degli ospiti nel raggiungimento del maggior grado di autonomia auspicabile per ciascun utente, attraverso l'attivazione degli utenti stessi in compiti e mansioni giornaliere e periodiche.

La giornata tipo si articola, quindi, con le modalità di seguito descritte:

Ore	Attività
8:00-8:30	Sveglia, igiene personale e colazione
9:00	Incontro decisionale del mattino per definire le attività quotidiane
10:00	Pulizia e riordino dei locali comuni e delle camere
11:00	Preparazione pranzo
12:15 – 12:30	Preparazione dei tavoli e pranzo



Regolamento di organizzazione e funzionamento
della Struttura Riabilitativa Psichiatrica
a carattere estensivo ad alta intensità assistenziale
La Faggia - Bagnolo
(S.R.P. 2A)

Pag. 7 di 8

13:00	Riordino cucina e locali comuni
13:30	Tempo libero/Riposo
15:30	Incontro decisionale del pomeriggio per definire le attività quotidiane
16:00	Spazio per attività di gruppo e/o individuali
18:00	Preparazione cena
19:00-19:30	Preparazione dei tavoli e cena
20:00	Pulizia e riordino dei locali comuni
20:30	Tempo libero e riposo

Tali orari possono subire variazioni sulla base delle attività del centro che coinvolgono i pazienti. Il rispetto degli orari è parte integrante della motivazione al trattamento e viene regolarmente verificato. Tali attività vengono gestite in modo strutturato dall'equipe multidisciplinare per la traduzione operativa degli obiettivi previsti nei progetti terapeutico riabilitativi individuale (PTRI). Il planning settimanale garantisce risposte a bisogni complessi e composti, provenienti da pazienti con necessità individuali differenziate. La partecipazione alle attività previste dal planning è obbligatoria. L'utente potrà essere esonerato dal prendere parte ad un'attività specifica solo se concordato con l'equipe multidisciplinare.

8.2 Visite dei parenti

I rientri in famiglia e le visite dei familiari verranno definite a seconda delle situazioni specifiche con l'equipe di riferimento.

9. DIMISSIONI

A seguito della verifica del PTRI e del parere positivo dell'intera equipe di riferimento si potrà procedere alle dimissioni dell'utente. In questo caso l'equipe redige un progetto di dimissione in cui verranno elaborati e descritti tempi e modalità di verifica per l'uscita dal programma comunitario ed il rientro a casa o l'inizio di un percorso autonomo.

Come previsto dal regolamento della struttura le dimissioni, oltre al completamento del progetto di cui sopra, possono avvenire a seguito del verificarsi di ulteriori condizioni, quali:

- scadenza del termine autorizzato;
- trasferimento in struttura a diversa intensità;
- gravi infrazioni al regolamento interno;
- mancato rispetto del programma concordato;
- interruzione unilaterale volontaria; in tale casistica le dimissioni sono effettuate solo previa firma di assunzione di responsabilità da parte dell'utente/familiare responsabile/tutore/tutrice.

10. RELAZIONI CON IL PUBBLICO

10.1 Tutela della privacy

Nell'esclusivo interesse degli utenti, gli aggiornamenti sulle condizioni di salute dell'utente sono forniti dal



Regolamento di organizzazione e funzionamento
della Struttura Riabilitativa Psichiatrica
a carattere estensivo ad alta intensità assistenziale
La Faggia - Bagnolo
(S.R.P. 2A)

Pag. 8 di 8

Responsabile aziendale della struttura e/o dal Case Manager dell'utente. Nell'esclusivo interesse e garanzia dei diritti dell'utente, il personale è tenuto alla massima riservatezza relativamente a tutte le informazioni riguardanti i pazienti e non fornisce alcuna informazione ai familiari e persone significative se non espressamente autorizzato. All'atto dell'ingresso in struttura viene fornita adeguata informativa e richiesto il consenso al trattamento dei dati personali della normativa vigente.

10.2 Tutela della sicurezza dell'utente

I percorsi e i progetti individuali degli utenti della struttura prevedono livelli di intensità assistenziale e tipologie di intervento personalizzati; gli utenti saranno quindi coinvolti nelle attività ed accompagnati in maniera diversificata nel rispetto delle regole e dei comportamenti da tenere per minimizzare i rischi, in termini di probabilità.

Le regole di condotta verranno progressivamente interiorizzate dagli utenti che saranno supportati dagli operatori con un approccio di "learning by doing", al fine di coinvolgere gli utenti nell'identificazione e corretta percezione dei rischi e nella corretta risposta all'emergenza ove questa si verifichi.

L'intero personale della struttura è formato per la gestione delle emergenze e la Sicurezza, ed è quindi in grado di supervisionare i livelli di rischio e intervenire in caso di eventuali comportamenti pericolosi degli utenti.

10.3 Suggerimenti e reclami

E' possibile esprimere il proprio parere sui servizi ricevuti attraverso la compilazione di apposito questionario di soddisfazione per la valutazione dei servizi ricevuti da richiedere e consegnare al personale presente in struttura oppure da deporre in forma anonima in apposita cassetta, collocata presso il CSM di Villa Pizzetti. Tutto il personale è addetto alla raccolta dei reclami e all'inoltro alla Direzione Aziendale.